

## Catechesi di Papa Francesco LA SANTA MESSA

Il Simbolo di fede vincola l'Eucaristia al Battesimo, ricevuto «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo», e ci ricorda che i Sacramenti sono comprensibili alla luce della fede della Chiesa.

La risposta alla Parola di Dio accolta con fede si esprime poi nella supplica comune, denominata Preghiera universale, perché abbraccia le necessità della Chiesa e del mondo (cfr OGMR, 69-71; Introduzione al Lezionario, 30-31). Viene anche detta Preghiera dei fedeli.

I Padri del Vaticano II hanno voluto ripristinare questa preghiera dopo il Vangelo e l'omelia, specialmente nella domenica e nelle feste, affinché «con la partecipazione del popolo, si facciano preghiere per la santa Chiesa, per coloro che ci governano, per coloro che si trovano in varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo» (Cost. Sacrosanctum Concilium, 53; cfr 1 Tm 2,1-2). Pertanto, sotto la guida del sacerdote che introduce e conclude, «il popolo, esercitando il proprio sacerdozio battesimale, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti» (OGMR, 69). E dopo le singole intenzioni, proposte dal diacono o da un lettore, l'assemblea unisce la sua voce invocando: «Ascoltaci, o Signore».

Ricordiamo, infatti, quanto ci ha detto il Signore Gesù: «Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto» (Gv 15,7). «Ma noi non crediamo questo, perché abbiamo poca fede». Ma se noi avessimo una fede – dice Gesù – come il grano di senape, avremmo ricevuto tutto. «Chiedete quello che volete e vi sarà fatto». E in questo momento della preghiera universale dopo il Credo, è il momento di chiedere al Signore le cose più forti nella Messa, le cose di cui noi abbiamo bisogno, quello che vogliamo. «Vi sarà fatto»; in uno o nell'altro modo ma «Vi sarà fatto». «Tutto è possibile a colui che crede», ha detto il Signore. Che cosa ha risposto quell'uomo al quale il Signore si è rivolto per dire questa parola – tutto è possibile a quello che crede? Ha detto: «Credo Signore. Aiuta la mia poca fede». Anche noi possiamo dire: «Signore, io credo. Ma aiuta la mia poca fede». E la preghiera dobbiamo farla con questo spirito di fede: «Credo Signore, aiuta la mia poca fede». Le pretese di logiche mondane, invece, non decollano verso il Cielo, così come restano inascoltate le richieste autoreferenziali (cfr Gc 4,2-3). Le intenzioni per cui si invita il popolo fedele a pregare devono dar voce ai bisogni concreti della comunità ecclesiale e del mondo, evitando di ricorrere a formule convenzionali e miopi. La preghiera «universale», che conclude la liturgia della Parola, ci esorta a fare nostro lo sguardo di Dio, che si prende cura di tutti i suoi figli.

*continua*

## PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

via Vittorino da Feltrè, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: [parrocchia@svdp-trieste.it](mailto:parrocchia@svdp-trieste.it)

web: <http://www.svdp-trieste.it>



**4 agosto 2019**

## DICIOTTESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (C)

**Prima lettura:** Dal libro del Qoèlet (1, 2; 2, 21-23)

*«Quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica?».*

**Salmo Responsoriale:** (Sal 89)

*Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.*

**Seconda lettura:** Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi (3, 1-5. 9-11)

*«Cercate le cose di lassù, dove è Cristo».*

**Vangelo:** Dal Vangelo secondo Luca (12, 13-21)

*«Quello che hai preparato, di chi sarà?».*



Sagra nei giorni

30 - 31 agosto

1- 2 - 6 - 7 - 8 settembre

dalle ore 18.00 alle ore 23.00